

DE ARTE SALTANDI ET CHOREAS DUCENDI ovvero L'ARTE DEL BALLARE E DEL DANZARE

... essa scienza et arte... non solamente gli huomini virtuosi et honesti fa tornare gentili et pellegrini, ma anchora quegli sonno male costumati et di vil conditione nati fa divenir gentili, e d'assai...¹

La danza è da sempre parte fondamentale della vita dell'uomo; dalla Preistoria sino ai giorni nostri essa accompagna la vita di ogni essere umano.

Nasce come rito propiziatorio, ingrediente fondante delle cerimonie e dei culti preistorici. Diventa ingrediente essenziale della tragedia e della commedia greca e romana, accompagnata da canto, recitazione e musica. Il primo Cristianesimo considera immorale ogni attività di teatro e di danza: la condanna nei confronti del corpo, considerato impuro, e di ogni attività considerata non necessaria, arriverà sino al Medioevo. Dopo l'anno mille, a cavallo dei secoli XII e XIII, nel periodo storico legato ai Trovatori, la danza rifiorisce, con nuova ricchezza di forme e di ritmi.

La danza, nel Medioevo, si distingue in *bassa danza*, o danza di corte, e *alta danza*, o danza del popolo. I termini, bassa e alta, si riferiscono al tipo di passi e di movenze che vengono eseguite nel corso della coreografia. Passi lenti e misurati, una rigida postura del busto, un incedere aggraziato contraddistinguono le danze di corte. I giochi geometrici e coreografici animano i grandi balletti e ricevimenti.



Ambrogio Lorenzetti, *Gli effetti del buon governo*, Palazzo Pubblico di Siena

¹ Guglielmo Ebreo Pesarese, *guglielmi Hebraei Pisauriensis de pratica seu arte tripudii vulgare opusculum*.

Le danze popolari sono, invece, caratterizzate dalla possibilità di muoversi con maggiore libertà e, soprattutto, di saltare.



Codice miniato

Una particolare declinazione delle *alte danze* saranno le *danze macabre*, le *danze dei morti* e le *danze dei folli*, tristi conseguenze delle terribili epidemie di peste che, soprattutto nel Trecento con la peste nera, falciarono la popolazione di tutta Europa; la danza si trasforma, allora, in pazzo sfogo liberatorio, quasi una seduta di psicanalisi ballata.



Danza macabra

È questo un momento fondamentale della storia della danza: rielaborando quanto prodotto nel corso di questo periodo storico denso e ricco, la danza verrà, per la prima volta, codificata dai primi tre maestri italiani di danza, Domenico da Piacenza, Antonio Cornazano e Guglielmo Ebreo Pescaresese.



Guglielmo Ebreo Peschese, *De pratica seu arte tripudii volgare opusculum*

Attraverso una ancora lunga e complessa stratificazione, ma, soprattutto, attraverso la graduale ma inesorabile separazione tra dilettanti (intesi, in questo caso, nell'originaria accezione di chi si diletta facendo qualcosa) e professionisti, nascerà, infine, l'arte del balletto, che, a sua volta, si declinerà in balletto classico prima e danza contemporanea, neoclassica, jazz, hip hop e altro ancora poi.